

sura » agli organismi scolastici che, non presentando il progetto; « non hanno consentito di dare una risposta alle problematiche sociali » -:

se non ritenga, per incompetenza assoluta, al di fuori dei poteri di un ente locale, e quindi di un sindaco e di un consiglio comunale, censurare le decisioni prese da organismi scolastici nel rispetto della piena autonomia e dei pieni poteri consentiti dalla legge;

se non ritenga tale atteggiamento frutto di una preoccupante involuzione democratica e di un allarmante travalicamento delle regole e delle norme a tutela della indipendenza degli organismi scolastici che, sulla scia di prese di posizione di tal fatta minano alla base i principi della libertà di scelta degli insegnanti;

quali iniziative si intendano intraprendere per far sì che si impediscano episodi di ingerenza (espressione di concezione totalitaria dello Stato), nella libera autonomia di scelta degli organismi scolastici, che ricordano tempi particolarmente nefasti per il diritto allo studio ed all'apprendimento, nonché per la libertà di scelta e di autonomia degli insegnanti quale parte constitutiva della libertà di insegnamento costituzionalmente garantita e pertanto non sottoponibile ad alcuna forma di censura.

(4-32881)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Cortemaggiore (in provincia di Piacenza) ha inviato una nota in cui viene segnalata la « grave situazione » della sanità a Piacenza, con particolare riferimento alla delibera assunta dalla conferenza sanitaria territoriale in data 24 ottobre 2000 di « chiusura » dell'ospedale posto in quel comune -:

se il ministro interrogato intenda disporre un'ispezione, presso l'azienda sanitaria locale di Piacenza, al fine di verificare quanto sostenuto nella nota sopra evocata dal sindaco di Cortemaggiore, anche in relazione al fatto che la stessa è stata partecipata al prefetto di quella provincia.

(4-32874)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno 1932 veniva stipulata una convenzione (con repertorio n. 128572) tra il Governatorato di Roma e l'Istituto nazionale delle assicurazioni, rappresentato dal direttore generale Grande Ufficiale dottor Ignazio Giordani, per la realizzazione di un programma edilizio per mettere a disposizione della cittadinanza abitazioni a prezzi modici, dando alloggio agli inquilini soggetti a sfratto a abitanti instabili soggetti a demolizione per l'attuazione del piano regolatore dell'epoca;

talè convenzione portò alla costruzione in via Taranto, nel quartiere Tuscolano, di un complesso di edifici comprendenti circa 1500 vani suddivisi in appartamenti da due a cinque vani, con un contributo economico del Governatorato di Roma di lire ottocento a vano, in accordo con l'articolo 8 della suddetta convenzione;

secondo quanto stabilito dall'articolo 3 di tale convenzione gli immobili furono ceduti per un periodo di cinque anni a persone di condizione economica non agiata dietro corresponsione di un canone di affitto mensile che andava dalle sessanta alle sessantacinque lire, mentre l'articolo 5 stabiliva che una volta trascorso detto periodo veniva a cessare ogni vincolo di affitto;

dal 1977 in poi sono state approvate riforme in materia di edilizia pubblica che assoggettavano gli immobili costruiti con il concorso economico dello Stato ai canoni fissati per l'edilizia residenziale pubblica;

tutte le leggi regionali promulgate dopo tale data in materia di canoni per l'edilizia residenziale pubblica disponevano l'applicazione dei canoni suddetti a tutti gli immobili costruiti con il concorso totale o parziale dello Stato e/o di altri soggetti pubblici;

l'allegato A della citata convenzione tra Ina e Governatorato di Roma precisa che la stessa riguarda « la costruzione di case economiche convenzionate » —:

se, alla luce dell'evoluzione della legislazione residenziale pubblica, non si ritenga opportuno intervenire nelle sedi competenti ai fini di una ridefinizione delle disposizioni che regolano gli annuali canoni di locazione e condizioni di vendita degli immobili in oggetto, tutelandone al contempo gli inquilini. (4-32876)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno previsto nel proprio piano di impresa la progressiva riduzione degli impegni di servizio pubblico per quanto attiene ai collegamenti navali fra Civitavecchia e la Sardegna nei quali sarà impiegata una sola nave traghetti invece delle quattro precedentemente in attività su questa rotta;

la penalizzazione di questo collegamento, conseguenza logica e diretta della nuova strategia aziendale delle Ferrovie volta alla progressiva riduzione del trasporto passeggeri sulle navi fra Civitavec-

chia e la Sardegna ed all'impiego esclusivo delle navi per il trasporto delle merci, pone rilevanti problemi all'economia della Sardegna e al territorio di Civitavecchia, area che da sempre ha tratto benefici dal flusso dei passeggeri in transito;

prime vittime della nuova politica delle Ferrovie dello Stato sono i 700 dipendenti della cooperativa « Garibaldi » (300 a Civitavecchia e 400 nella zona dello stretto di Messina) alla quale la divisione navigazione delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che dal prossimo 1° gennaio non sarà rinnovato il contratto di appalto per i servizi di ristorazione e assistenza ai passeggeri ed al personale di bordo dei traghetti, infatti prendendo atto delle nuove quanto imprevedibili prospettive di non lavoro che le si aprono la « Garibaldi », ha inviato numerose lettere di licenziamento al personale marittimo di camera e di mensa ed a quello amministrativo mentre centinaia di altre lettere dello stesso tenore stanno per essere recapitate ai lavoratori della cooperativa fino ad oggi impiegati sulle navi traghetti;

il dramma dei lavoratori della cooperativa « Garibaldi » è la più recente conseguenza di una dissennata politica, attuata oltre che dalle Ferrovie anche dalla Tirrenia, compagnia di navigazione di Stato anch'essa ignara delle più elementari regole che debbono essere seguite da chi è chiamata ad esercitare servizi a prevalente interesse pubblico, volta alla progressiva cancellazione dei servizi di nave traghetto, politica che ha posto le premesse per il licenziamento, di oltre un centinaio di marittimi di macchina e di coperta, di circa 250 ufficiali radiotelegrafisti e di circa cento medici di bordo —:

se non si ritenga opportuno invitare le Ferrovie dello Stato a rivedere la parte del piano di impresa relativa agli impegni legati ai collegamenti attualmente serviti dalle navi traghetto o, quanto meno, se non si ritenga opportuno attuare con maggiore gradualità ed in tempi più dilatati la riduzione dei servizi marittimi al fine di consentire il graduale assorbimento della